

L'intervista **Tommaso Foti**

«Giusto fermare le follie Ue sul green però niente dialogo con chi minaccia»

IL CAPOGRUPPO DI FDI ALLA CAMERA: ORA PIÙ CONTROLLI PER DIFENDERE IL MADE IN ITALY

I DISTINGUO LEGHISTI? ABBIAMO DECISO TUTTO INSIEME GIUSTO LEGGERE UN COMUNICATO A SANREMO

Un «fronte» contro le «eco-follie». Tommaso Foti, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, esulta per l'accordo fra governo e agricoltori in rivolta. Ma «se si minaccia è difficile dialogare».

Il governo cede ai trattori?

«No, ha fatto semplicemente il suo dovere. Gran parte delle proteste sono rivolte contro le eurofollie del Green deal e gli accordi di libero scambio. Noi diamo risposte concrete: con l'esenzione Irpef sotto i 10mila euro aiutiamo il 90 per cento delle imprese».

Come pensate di tutelare il made in Italy?

«Più controllo sulla concorrenza sleale e sui prezzi a ribasso, a partire dai prodotti extra-comunitari, lavorati senza le garanzie e gli standard che invece devono rispettare i nostri agricoltori. E abbiamo già stanziato 1,3 miliardi per il gasolio, 800 milioni per il ricambio delle macchine agricole, 8 miliardi per i fondi agricoli del Pnrr».

La Lega sostiene che il governo «ha sbagliato» a non rinnovare l'esenzione Irpef a dicembre.

«Un déjà-vu che mi sorprende: abbiamo votato insieme la legge di bilancio e non c'era spazio. Come è giusto che sia, interveniamo sul Milleproroghe».

Sui trattori c'è un derby Lega-Fdi per le Europee?

«Parliamo di problemi annosi degli agricoltori a cui abbiamo dato risposte collegiali, lasciamo stare i derby. Ripeto, le proteste sono indirizzate all'Ue. Che anche grazie al pressing di Giorgia Meloni su Ursula von der Leyen ha fatto marcia indietro sui pesticidi».

L'Ue però ha fermato il vostro ddl sulla carne coltivata.

«Nessuno stop di merito, solo questioni procedurali. Anzi, diversi Paesi membri si stanno impegnando ad approvare leggi contro la carne in vitro e sono certo che si arriverà a una legislazione europea. Siamo stati precursori e il plauso va al ministro Lollobrigida, vittima di attacchi scomposti da chi, come il Pd, si è convinto che una stalla inquinata più di una fabbrica. Follie».

Foti, torniamo alla trattativa. Una parte dei trattori, ad esempio quella guidata da Danilo Calvani, ha alzato i toni e imposto ultimatum al governo.

«Uno sforzo inutile. Chi alza la voce e prefigura scenari apocalittici raramente ha ragione e quasi mai ha seguito. Quando si è candidato sindaco di Latina Calvani ha preso lo 0,8 per cento».

Cosa pensa dei trattori a Sanremo? Giusto parlarne all'Ariston?

«È un palco che ha su di sé gli occhi della maggioranza degli italiani, può essere un'occasione per informare in modo corretto. A mio parere, meglio la lettura di un comunicato da parte di Amadeus che il silenzio: avrebbe alimentato i soliti vittimismo e sospetti di una presunta censura. Così invece restano i fatti».

Guarda il Fesitval?

«Come sempre solo le ultime due puntate. Durante la settimana lavoro, a ognuno il suo. Per fortuna non esiste ancora un editto Sanremo. Ammesso che Elly Schlein non l'abbia già proposto».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

